

Consiglio degli Anziani del Cantone Ticino

Saluto del presidente Alberto Gianetta

Signora Consigliere di Stato

Colleghe e colleghi

vi ringrazio per la fiducia che avete voluto dimostrarmi e accetto la carica che mi avete conferito con qualche esitazione, diciamo, per motivi anagrafici.

Mi piace pensare che a determinare la vostra scelta non sia stata estranea la mia appartenenza all'Associazione Ticinese della Terza Età, attiva nel nostro Cantone da quasi 25 anni, la più numerosa di quante operino nel settore.

Oggi, con la costituzione del Consiglio degli Anziani del Cantone Ticino abbiamo compiuto un atto che potrà avere –così ci auguriamo- rilevanza sul piano politico.

E in questo contesto mi sembra giusto sottolineare quanto fruttuosi e proficui siano stati gli incontri delle associazioni fondatrici; un fatto già di per se significativo: per la prima volta queste associazioni lavorarono attorno ad un progetto comune.

Attraverso la concertazione, il confronto di opinioni e di idee diverse ma coincidenti nell'obiettivo da raggiungere, siamo riusciti a trovare soluzioni

condivise per quanto attiene ai criteri di rappresentatività, all'organizzazione e al funzionamento del nuovo organismo.

Ricordiamo chi si fece primo interprete della necessità per la popolazione anziana di avere voce nelle istituzioni al fine di promuovere iniziative e provvidenze volte a soddisfare le specifiche esigenze di questo gruppo di cittadini e di sostenere le loro azioni, le loro competenze, le loro esperienze e la loro disponibilità a dare un insostituibile contributo integrativo ai servizi cantonali e comunali: parlo del Movimento per i diritti degli anziani e dei pensionati - MODAP - che per raggiungere questi obiettivi lanciò una petizione.

L'iter parlamentare é noto.

Dopo un ampio dibattito il Gran Consiglio approvò in seconda lettura una proposta di compromesso che diede legittimazione giuridica al Consiglio degli Anziani che abbiamo testé costituito.

La Direttrice del Dipartimento della Sanità e della Sanità, Signora Patrizia Pesenti, dando l'adesione del Consiglio di Stato, così si espresse:

“**Cambia la base legale**: non più una legge ad hoc, ma una modifica di una legge preesistente, la legge anziani.

Ma non cambia l'essenza del progetto: favorire la partecipazione degli anziani nell'ambito della politica a favore della terza età; riconoscere funzione consultiva ad un consiglio ***degli anziani per gli anziani***”.

Oggi il Consiglio degli Anziani inizia la sua avventura: é pronto ad affrontare nuove esperienze, a trovare nuovi stimoli e campi d'azione sinora sconosciuti.

Dialogheremo anche con i giovani per dare contenuto al patto intergenerazionale ed é con questo intento che abbiamo voluto avere al nostro fianco un loro rappresentante.

Se sapremo operare assieme uniti con lo stesso spirito che ci ha accompagnato in questi ultimi mesi di lavoro preparatori, se sapremo mettere a frutto le nostre passate esperienze e il senso della misura che abbiamo imparato a conoscere attraverso le vicissitudini della nostra sfera privata e nei nostri rapporti con la società siamo certi che potremo, sulla strada della consultazione, formulare all'indirizzo dell'autorità cantonale proposte condivise, praticabili e realistiche; in altre parole rispondenti ai reali bisogni della popolazione anziana del nostro Cantone.

Solo allora la voce del Consiglio degli Anziani sarà veramente ascoltata e non solo sentita.

Buon lavoro!